



Consulenti, il cambiamento è una opportunità

Ci tengo a fare una premessa: so benissimo che cambiare, prima di tutto, fa paura. Ed è un punto che va compreso profondamente perché radicato nella nostra biologia: l'essere umano è portato, per natura, a seguire abitudini e pattern consolidati.

10 dicembre 2020



***Vito Ferito**, responsabile della formazione di **Gamma Capital Markets**

Scrivere di cambiamento nel 2020 forse non sembra proprio originale.

Quest'anno in particolare con le sfide non solo sanitarie e sociali, ma anche economiche e personali, il cambiamento si è imposto in modo violento nelle nostre vite e nella nostra quotidianità lavorativa, al punto che potremmo definirlo un momento di "crisi", o quantomeno di svolta.

Ed è proprio per questo, perché la realtà ha subito un'accelerazione, che ho scelto di affrontare il tema

del cambiamento, non tanto per sottolinearne la portata e le difficoltà, bensì piuttosto dal punto di vista delle scelte che possiamo compiere in modo proattivo per migliorare la qualità della nostra vita e della nostra professione.

Ci tengo a fare una premessa: so benissimo che cambiare, prima di tutto, fa paura. Ed è un punto che va compreso profondamente perché radicato nella nostra biologia: l'essere umano è portato, per natura, a seguire abitudini e pattern consolidati.

Se da un lato, questo meccanismo di sopravvivenza ci ha permesso, come specie, di conservarci, dall'altro, però, esso è la più grande forma di resistenza e il maggior ostacolo all'auto-realizzazione. In tempi antichi, il nostro cervello ha registrato come preferibile evitare il dolore e mantenere un certo autocontrollo, ma oggi questa predisposizione a non volersi esporre al cambiamento spesso rallenta e ostacola società, aziende e singole persone nel fare un salto di qualità.

Mi capita spesso di sentire raccontare storie di persone che hanno rinunciato ai propri sogni e alla propria carriera per paura di perdere le certezze, per quanto poche e insoddisfacenti.

Nel mio ambito professionale, in particolare, sento spesso consulenti che fanno fatica a cambiare azienda o ad avvicinarsi ad altre imprese, meno note al mercato ma più attraenti da un punto di vista professionale, perché si sentono legati al "nome" o al prestigio della mandante.

Molti anni fa, prima di fare le scelte che mi hanno portato a ricoprire il ruolo di Direttore Commerciale per Gamma Capital Markets Succursale Italiana, anche io ho temuto, per un attimo, che quello che contava di più fosse il "brand" dell'azienda per cui lavoravo, fino a quando non ho capito che quello che faceva davvero la differenza era il "mio brand", il mio valore come professionista, le mie competenze e la relazione che sapevo costruire con i clienti.

Fare quello che all'epoca mi sembrò un "salto" nel buio, passare da una mandante prestigiosa ad una poco conosciuta, mi riservò parecchie soddisfazioni lavorative e vantaggi che sarebbero stati impensabili prima. Da subito potei offrire servizi migliori ai clienti, di più ampio respiro e fortemente personalizzati, senza inciampare nello spiacevole inconveniente dei conflitti d'interesse.

L'indipendenza che realtà più piccole possono offrire ai consulenti e che non sempre è possibile nelle realtà più grandi e consolidate, è un valore che reputo fondamentale sia per la mia professionalità che per la qualità del servizio offerto ai miei clienti. La ricompensa più grande che ho ricevuto per aver avuto il coraggio di rischiare e cambiare è stata la fiducia dei miei clienti, che mi hanno scelto e mi hanno seguito: conferma assoluta che ho preso la decisione giusta e riprova che la fiducia è l'asset più importante per ogni professionista.

Sono queste mie esperienze che mi hanno portato a considerare il cambiamento come un'opportunità di crescita personale e professionale.

Nella mia attuale attività quotidiana, una parte del tempo è dedicata a scegliere nuovi talenti che vogliono entrare a far parte della "famiglia" Gamma Capital Markets, ed è anche grazie al continuo confronto con i colleghi consulenti che mi sono soffermato a riflettere su questo tema cruciale nella

carriera di un professionista: perchè cambiare? A quale pro cambiare se quello che hai “tutto sommato” funziona e sei comodo nella tua routine?

Se tutto quello che desideri è la tranquillità e la tua massima aspirazione è la comodità, in effetti il cambiamento non fa per te.

Cambiare azienda è la scelta giusta se senti che la tua vita professionale ha bisogno di una scossa, perché ti stai accontentando dello stato di torpore in cui manca completamente il senso di quello che fai e la motivazione per continuare a farlo con entusiasmo e passione; è la scelta giusta se vuoi crescere, se vuoi dare concretezza alla tua ambizione a fare “di più e meglio”: in questo caso, scegliere il contesto giusto è molto importante; è un’opportunità da cogliere se vuoi rilanciare la tua carriera e metterti alla prova come professionista, dimostrando prima di tutto a te stesso di cosa sei capace e qual è il tuo valore unico.

Tutte queste sono leve che possono spronare a cambiare lo status quo in qualcosa di diverso e migliore, ma è evidente che spesso non basta avere un’ottima motivazione per fare gettare il cuore oltre l’ostacolo: essa è una condizione necessaria ma non sufficiente.

La strada verso il successo e l’eccellenza necessitano anche di un certo lavoro “interiore”, un lavoro serrato con i propri pregiudizi e le credenze auto-limitanti, tra cui l’esempio classico è la paura del fallimento. Una paura che ci si ritrova a provare proprio nel momento in cui si assapora quello che vorremmo davvero realizzare e che, quindi, ci indica le nostre aspirazioni più autentiche. Una paura che può paralizzare, se non viene correttamente interpretata e gestita di conseguenza per quello che è: una possibilità, non una certezza. Infatti, solo chi ha il coraggio di rischiare può (eventualmente) fallire, ma chi non rischia ha già (sicuramente) fallito.

Il mio consiglio spassionato come professionista e come persona è prendere tutto il coraggio che serve per accettare il “rischio” di realizzare i propri obiettivi e scoprire che uscire dalla propria zona di comfort fa entrare in un universo di nuove opportunità.